

« Rojo ed il suo passato »

OTTOBRE 1965

PARTE SECONDA

(Nona puntata)

Alle falde del Gran Sasso, lungo un dolce pendio che interrompe la brusca discesa delle rocce paurose, sorge un antichissimo paese tradizionalmente modesto, Assergi. Separato da Camarda da un colle verde, distante da l'Aquila circa cinque miglia, offre allo sguardo del visitatore una vista modesta ma intimamente preziosa. Volta ad Oriente, la Chiesa del Monastero di S. Maria di Assergi, eleva la propria facciata coperta di una patina gialla creata dal tempo. Ivi riposano i corpi di S. Franco e del B. Pacifico, entrambi di Rojo e vissuti eremiti sui monti dell'Aquilano. Esistono in questa Chiesa i « Pastoforj », due luoghi adibiti alla conservazione dei libri sacri e dei paramenti liturgici. In uno di questi libri-pergamene, successivamente distrutti, erano annotati i fatti di cronaca della Chiesa e del Monastero, tra i quali figuravano brevi notizie sulla vita di S. Franco. Le « Dissertazioni » di Nicola Tomei e le iscrizioni rinvenute sui muri parietali della Chiesa, sono state tratte dal registro conservato in uno dei « Pastoforj » e misteriosamente scomparso intorno all'anno 1850, secondo la testimonianza di un Anonimo scrittore di Assergi autore anche di una breve Storia di S. Franco edita in l'Aquila nel 1870 con i caratteri della Tipografia Aternina. Ci è impossibile determinare l'esatta cronologia delle iscrizioni differenti esclusivamente per il lessico, onde converrà classificarle in antiche e recenti. I brevi incisi testimoniano alcuni fatti salienti della vita di S. Franco.

— « Quando il B. Franco fu dato in governo a Palmerio Prete, e il suo fratello M. con battiture lo mandò a guardare le pecore spirato da Dio lassatele senza guardiano si ritirò al M. di S. Joanni di Collemento ».

— « Quando andò al Deserto dato il bacio della pace a' Frati entrando nel deserto per Divina Provvidenza, lo guidò un orso a una spelonca con l'acqua e provvidelo del mele ».

— « Quando il B. Franco liberò dal pericolo, del sasso cinque huomini, li quali humilmente resero le grazie a Dio, et al B. Franco ».

— « Quando il B. Franco col segno della ✚ fece abbassare i capi a sette lupi che venivano per divorarlo, e liberò uno che era per caderli addosso un grosso arbore, e fece scaturire l'acqua sopra del Vasto ».

— « Quando repigliò un putto rapito dal lupo, et lo rese alla Madre illeso; e liberò da una gran massa di neve... et una orsa con tre orsetti molto tempo conversando con il Santo nella spelonca vicino a Assergi ».

— « Quando il B. Franco rese lo spirito a Dio et le campane del Monastero di S. Maria d'Assergi sonarono da sé et cantorno i Galli. Al che risvegliati i Monaci, e tutto il popolo, s'inviorno verso il S. et lo riportorno con solennità in detto M. ».

Il Mariani pur nella sua indubbia documentazione aggiunge nulla di nuovo al breve cenno dei prodigi effettuati da S. Franco, ma documenti di autori anonimi spesso appartenenti al popolo, uniti da una viva tradizione orale, permettono di ricostruire secondo un'approssimazione storicamente accettabile la cronologia dei fatti della vita del Santo.

Luciani Oreste

SONETTO

PENSIERO PER IL MIO PAESE NATIO

ROIO mia bella, che i natal mi desti,
Come se mamma mia, per me, Tu fosti,
Ti ho nel core e Ti ho sempre riposti
I sentimenti sinceri, cari, onesti.

Lenti e non lieti secoli Tu avesti
E gli Amministratori non disposti
All'incremento turistico i tuoi posti
Che Dio volle sì belli, sani e desti.

Or mezzo secolo, in Te, s'avvicina,
Che i sentimenti miei ben conoscesti
E all'opra, nel turismo, respirasti.

Nessuno più ignora, Chi cammina,
La tua bellezza a forme sì celesti,
Che d'ubertosa conca dominasti.

Poggio di Roio, 8-11-1965.

Cav. TOTANI TEODORO



Vita nostra ed..... Estro!!!

HANNO CONTRATTO MATRIMONIO:

Fatigati Giovanni di Paolo e Paoletti Floridea di Franco — Chiappini Giambattista e Liberati Filomena — Bossone Aniello e Prosperini Maria Laura — Totani Romolo fu Domenico e Scassa Maddalena fu Luigi — Marchetti Desio di Giuseppe e Fonti Esterina di Luigi — Marchioni Armando e Micantoni Anna fu Giovanni.

Rinnoviamo gli auguri più sinceri per una lunga vita ricca di vera felicità.

TRA INDICIBILI DOLORI.

per un male ribelle ad ogni cura, è deceduto a Trento, ove si trovava in servizio, in qualità di agente di custodia, il signor Pellegrino Nino fu Amedeo, nella giovane età di anni 42.

Alla mamma, provata da tanto dolore, le nostre cristiane condoglianze e l'assicurazione di preghiere di suffragio.

CHI VA... CHI VIENE:

Sono partiti per il Canada, per riabbracciare i loro figli, i signori Fatigati Maurizio ed Angela.

I NOSTRI STUDENTI SI FANNO ONORE:

Sono stati promossi alla 2ª Media: Ciccozzi Mario, Palumbo Gianni, Tunno Sandra, Fatigati Domenica, Fatigati Vincenzo, Scassa Adele, Rotolante Antonio, Totani Ferdinando, Palumbo Marino, Fatigati Franco, Scassa Maddalena.

Alla 3ª Media: Tunno Enzo, Palumbo Livia, Totani Celestino, De Stavola Bartolo,

Pacitti Pierina, Totani Sergio, Pellegrini Domenico, Paoletti Nino, Scassa Pierina, Rotolante Antonietta, Palumbo Vera, Fatigati Deo.

Luciani Vincenzo (1ª Ist. Industriale), Evangelista Domenico (2ª Ist. Ind.), Cucchiarelli Egidio (2ª Ist. Ind.), Paoletti Bernardino (4ª Ist. Ind.), Tunno Giannino (5ª Ist. Ind.), Fatigati Lorenzo (3ª Ist. Ind.), Fatigati Ascenso (1ª Ist. Magistr.), Pietrangeli Giovanni (1ª Ist. Magistr.), Evangelista Elda (1ª Ist. Magistr.), Cucchiarelli Angela (1ª Ist. Magistr.), Cianfarano Franca (2ª Ist. Magistr.), Palumbo Luciana (2ª Ist. Magistr.), Palumbo Nella (3ª Ist. Magistr.), Fatigati Rachele (3ª Ist. Magistr.), Totani Emilio (3ª Ist. Magistr.), Luciani Ennio (4ª Ist. Magistr.), Pellegrini Antonietta (1ª Tecnia Commerc.), Pellegrini Angela (4ª Ist. Tec. Commerc.), Fatigati Pasquale (5ª Ist. Tec. Commerc.).

Auguri fervidissimi et semper ad maiora!

OGGETTI PREZIOSI

OFFERTI ALLA MADONNA:

Per grazie ricevute: Mattone Maria un cornetto d'oro — Ursini Vincenza in Agelini una collanina d'oro con ciandolo.

LAMPADA

DEL SS.mo SACRAMENTO:

In questo mese arde secondo le intenzioni della signora Rotilio Maria.

LAMPADA DELLA MADONNA:

Arde a devozione del signor Sfarra Cesare.